

Bosco del Cerquone

Il Bosco del Cerquone, situato nel comune di Rocca Priora nei pressi di Monte Fiore (caratteristico cono di scorie e lapilli) e la Doganella-stagni (antico Lago Regillo), è anch'esso un valido esempio di bosco originario scampato alla conversione in castagneto. L'area rientra all'interno del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani come "Bosco residuale Q.T.A." esteso 75,5 ettari ed avente le caratteristiche di bosco mesofilo (bosco che necessita di condizioni climatiche fresche e umide) in cui sono inclusi esemplari arborei di notevoli dimensioni (che in alcuni casi superano i 3 metri di circonferenza).

Il bosco del Cerquone, insieme alla vicina zona umida della Doganella, è stato inoltre inserito nella lista europea dei siti naturali di importanza comunitaria S.I.C. denominato IT6030018 "Cerquone - Doganella" grazie alle specie animali e vegetali presenti. All'interno del bosco del Cerquone si osservano esemplari secolari e maestosi di Farnia (*Quercus robur*), che è la quercia meno diffusa tra quelle presenti nel territorio del Vulcano Laziale. Tra le querce, diffuso anche il Cerro (*Quercus cerris*) e la Roverella (*Quercus pubescens*). Tra gli alberi di alto fusto è facilmente osservabile anche l'Acer campestre (*Acer campestre*). Notevole per varietà è lo strato arbustivo nel quale spicca soprattutto il Nocciolo (*Corylus avellana*), arbusto di alta taglia piuttosto abbondante e dal denso fogliame che ombreggia vistosamente il sottobosco. Altri arbusti che si possono incontrare sono il Sambuco (*Sambucus nigra*), il Sanguinello (*Cornus sanguinea*) dalla caratteristica colorazione rossastra delle foglie e dei rami in autunno e specie di piante appartenenti alla famiglia delle Rosacee come il Prugnolo (*Prunus spinosa*) ed il Biancospino (*Crataegus monogyna*). Le specie erbacee che compongono il sottobosco appartengono per lo più al gruppo di quelle legate a climi freschi, tra queste le splendide fioriture di Anemone dell'Appennino (*Anemone appennina*), la Peonia maschio (*Paeonia mascula*), la Polmonaria chiazzata (*Pulmonaria saccharata*) dalle foglie macchiate di bianco ed di Giglio rosso (*Lilium bulbiferum*), quest'ultima specie è protetta a livello regionale (Legge Regionale 19 settembre 1974, n. 61). Il bosco del Cerquone rappresenta un esempio di cenosi residuale con un elevato grado di maturità, infatti la densità arborea è ridotta e sono presenti individui con diametro più elevato rispetto a quello di altri boschi misti presenti nei Castelli Romani, inoltre sono numerose le piantule di farnia, indice della buona potenzialità di rigenerazione. Gli individui arborei di farnia sono invece sporadici e di elevate dimensioni, mentre lo strato di bosco subito sottostante è costituito in prevalenza da nocciolo. Tale struttura rispecchia un tipo di ceduzione avvenuta in passato e ora mai in gran parte abbandonata, che ha favorito la crescita selettiva di nocciolo (*Corylus avellana*) per la produzione di nocciole a discapito di altre specie presenti tipicamente nei boschi misti del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani. Quasi a testimoniare l'elevato grado di maturità è la presenza, nel bosco del Cerquone, di un individuo arboreo secolare morto e marcescente circondato da un denso strato arbustivo di noccioli. Il legno morto e marcescente deve essere salvaguardato poiché rappresenta un ottimo substrato per le popolazioni di rari organismi (tipici di questi habitat sono specialmente coleotteri e ditteri) e per il mantenimento di struttura e fertilità del suolo. Basti pensare che non esiste alcuna sovrapposizione tra le faune del legno morto di un vecchio albero secolare e quelle di un albero giovane e vitale. Nella maggioranza dei boschi le piante morte sono sistematicamente asportate, il più delle volte solo per ricavare legna da ardere. Invece lo sradicamento delle piante ripristina il naturale rimescolamento degli orizzonti del terreno. Le radici divelte sollevano un "monticello" di terreno, generalmente secco, e una "buca" che si riempie molto presto di fogliame, diventando umida per l'accumulo di questo. Il tronco adagiato sul terreno e quindi destinato a decomporsi avvantaggia nella conquista dello spazio aereo i semenzali delle piante forestali germinati su di esso.

In queste poche righe è descritta l'immensa ricchezza di biodiversità di questa "oasi" naturalistica.

Robus "sentiero tra natura e cultura"

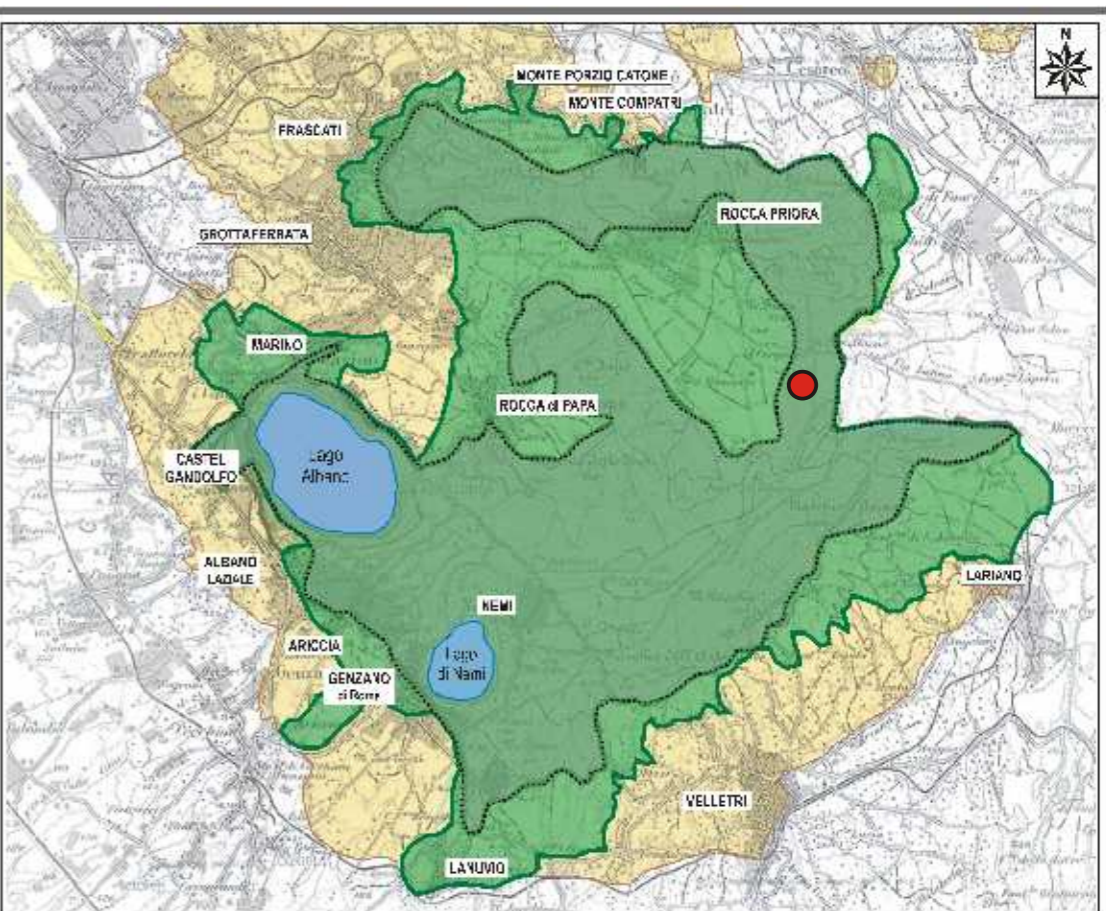
Bosco del Cerquone

Parco Naturale Regionale
dei Castelli Romani

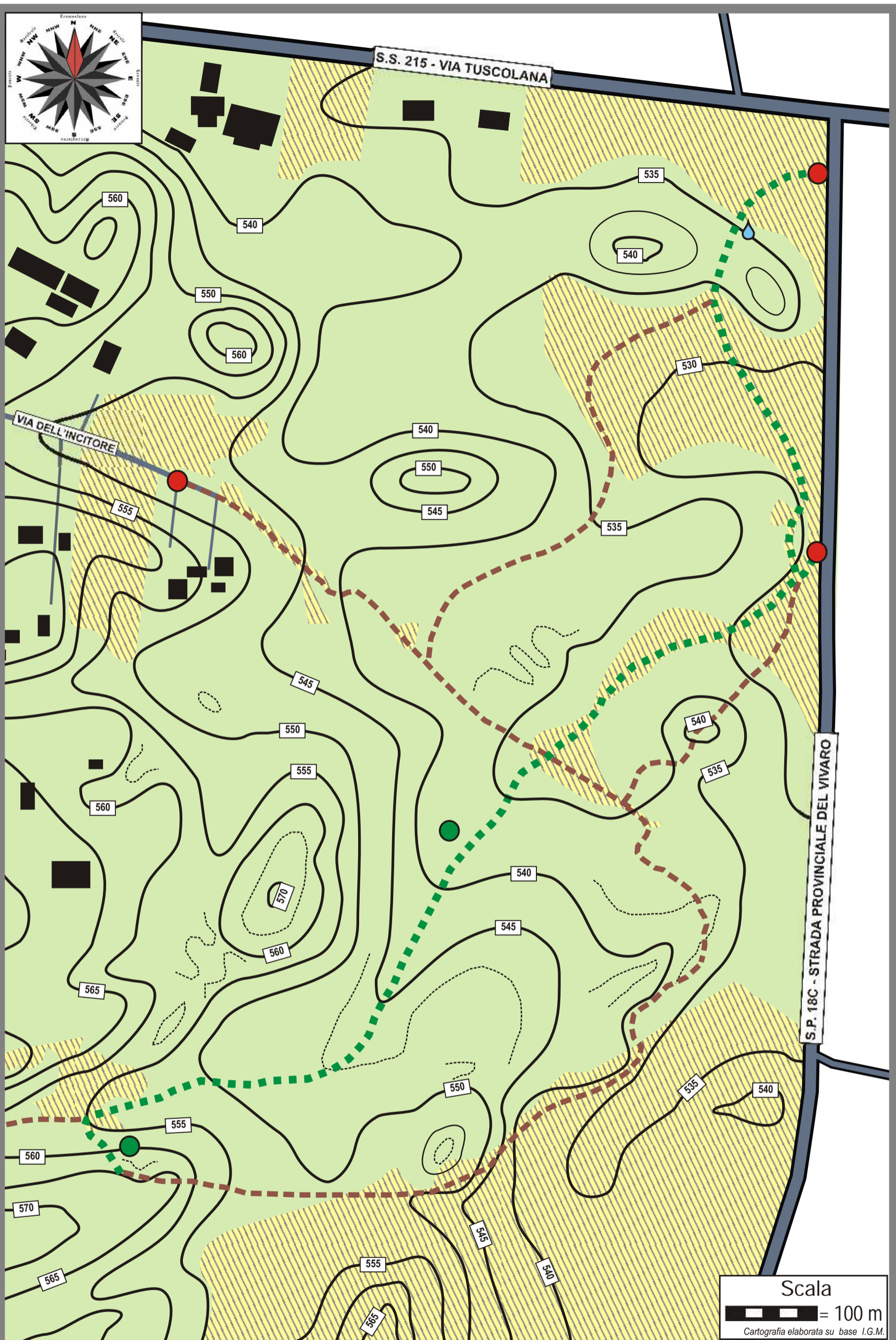
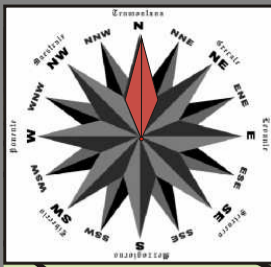
BOSCO DEL CERQUONE

LEGENDA





- Confine Piano di Assalto del Parco Regionale Naturale dei Castelli Romani ad oggi vigente. De.tera.de.Commissaria:ad.acts: arch. P. Rivaldini 31/03/1998
- Confine della Legge Istitutiva del Parco Regionale Naturale dei Castelli Romani I. R. n. 7 del 12/01/1984 L. R. n. 64 de 28/09/1984
- Confine vulcanico ex legge 1497/39
- Confine Parco Naturale Regionale Apia Antica









www.latiumvolcano.it



LEGENDA - LEGEND

-  **PRATO / RADURA**
Meadow
-  **BOSCO**
Wood
-  **"CERQUONE"**
-  **PUNTI DI ACCESSO**
Access Points

-  **FONTANILE** - *Watering place*
-  **SENTIERI** - *Trails*
-  **SENTIERO DIDATTICO** - *Nature Trail*
-  **ISOIPSA**
o curva di livello - *contour line*
-  **QUOTA IN METRI**
Altitudine rispetto al livello del mare
-  **ALTITUDE IN METERS**
In relation to sea level

Scala
 = 100 m
 Cartografia elaborata su base I.G.M.

Anno 2011 Realizzato da



LATIUM VOLCANO
 Associazione Ecologica Ambientale
www.latiumvolcano.it
info@latiumvolcano.it
 Infoline: 340 5358408